



Questione di punti di vista (2009)

Lo spettacolo del circo ambulante come luogo ideale per una rinascita esistenziale.

Un film di Jacques Rivette con Sergio Castellitto, Jacques Bonnaffé, Julie-Marie Parmentier, H el ene de Vallombreuse, Tintin Orsoni, Vimala Pons, Mika el Gaspar, St ephane Laisn e, Dominique D'Angelo, H el ene De Bissy, Pierre Barayre, Marie-Paule Andr e, Julie-Anne Roth. Genere Drammatico durata 75 minuti. Produzione Francia, Italia 2009.

Uscita nelle sale: marted  8 settembre 2009

Alla vigilia di una tourn e estiva, il proprietario di un piccolo circo muore improvvisamente. Senza ormai speranza, i membri del circo decidono di rivolgersi alla figlia del proprietario, Kate, che li aveva abbandonati circa quindi anni prima.

Nicoletta Dose - www.mymovies.it

Dopo quindici anni di assenza, Kate ritorna al mondo circense, abbandonato da giovane dopo la tragedia di un grave incidente. Il padre, direttore del piccolo circo in tourn e,   morto da poco tempo e gli acrobati rimasti, scioccati dalla perdita, devono fare i conti con l'insuccesso del loro spettacolo itinerante. Bloccati in un piccolo paesino alle porte di Parigi, cercano di riavvicinarsi lentamente a Kate. Durante la preparazione dei nuovi sketch, arriva Vittorio, misterioso viaggiatore italiano, che, affascinato dall'eccentricit  del gruppo e dall'animo tormentato di Kate, decide di fermarsi per qualche tempo. L'incontro tra le due anime solitarie costringer  tutti a fermarsi e riflettere sui traumi del passato. Rivette   ossessionato dal legame tra arte e vita. Dopo aver sviscerato il topos ne 'La bella scontrosa', enigmatica riflessione sulla pittura come sintesi intellettuale di creazione artistica e ricerca esistenziale, ora continua a srotolare quel filo, ambientando una nuova storia d'amore nel mondo del circo. Sceglie un piccolo tendone rudimentale, lo arricchisce di luci e colori e lo sveste del carattere esagerato da baraccone ambulante. Il non-luogo sospeso del circo viene cos  rappresentato nella sua essenzialit : non ci sono elefanti addestrati n  tigri o cavalli ma solo un gruppetto di clown e qualche acrobata. L'assenza totale di musica e la presenza algida e apatica dell'esiguo pubblico pagante, ammantata la costruzione silenziosa dei sentimenti di un'aria triste e desolante. Se i drammi del cuore affrontano con gravit  la ricerca di un senso compiuto, le scenette teatrali dei clown e l'estrosit  di Vittorio (che ride quando gli altri non lo fanno e si intromette negli affari degli sconosciuti con picchi buffi di petulanza), temperano i tormenti interiori.

Vittorio   impacciato e 'fuori tempo' nell'avvicinamento a Kate; tra i due nasce per  una strana complicit  che li unisce e separa continuamente, in un ballo di emozioni sussurrate e mai vissute carnalmente. Lei   bloccata dai ricordi e vive imponendosi la sofferenza della rimozione di una parte di se stessa, quella legata al mondo del circo dov'  cresciuta.. Accetta le incombenze quotidiane del presente, pensa al futuro ma non vuole fermarsi a guardare indietro. Il ritorno al circo 'ambulante' la blocca in un luogo magico, dove la commistione tra creativit  e gioia di vivere creano il posto ideale per pensare. Lo stesso accade a Vittorio, nomade anomalo che vede, prima nello spettacolo circense, poi in Kate, l'occasione di aggrapparsi alla vita.